

**L'Editoriale****“FUGA” E “SQUALLORE”  
DI UNA MAGGIORANZA DI SINISTRA  
MOSCIANO: Si conclude l'ultimo atto di una triste sceneggiata!**

Le sedute consiliari di Lunedì 23 Febbraio 2009 e Lunedì 2 Marzo 2009 hanno registrato, rispettivamente, la “fuga” e lo “squallore” di una Maggioranza di sinistra disposta a tutto pur di conservare l'ambita poltrona del potere della Casa Municipale.

Il Consiglio Comunale è stato convocato in prima convocazione in data 23 Febbraio 2009 e in seconda convocazione in data 02 Marzo 2009 e l'ordine del giorno riguardava ben 19 punti tra cui l' “Adozione Variante Parziale per la modifica cartografica della perimetrazione del “Piano di assetto di Mosciano Stazione” e l'individuazione dell' “Ambito da sottoporre a Programmi Operativi Negoziati” e la “Trasparenza Amministrativa” che ciascun consigliere è chiamato a manifestare.

L'intera cittadinanza attendeva trepidante il ritorno in aula della famigerata perimetrazione già dalla fine di ottobre, da quando cioè essa non fu votata, poiché la Minoranza dichiarò l'immoralità della proposta e la volontà di non partecipare alla votazione.

La discussione assunse forme poco civili e sotto certi aspetti molto convulsi al punto che non si comprese più cosa stesse succedendo, cosicché il presidente, chiesta la verifica del numero legale e constatato che non vi erano più i numeri sufficienti per deliberare, dichiarò sciolta la seduta.

Dopo quattro mesi dal rinvio della discussione la perimetrazione è tornata alla carica come un cavaliere disarcionato e stordito per combattere la sua ultima battaglia alla fine di una convocazione consiliare composta da diciannove punti.

Molti erano i cittadini presenti al Consiglio Comunale del 23 Febbraio che hanno assistito pazientemente a tutto il dibattito al fine di poter presenziare alla discussione dell'ultimo punto che era quello più scottante. Invece, alla conclusione della votazione del diciassettesimo punto i Consiglieri di Minoranza e il pubblico, sono stati testimoni increduli di uno spettacolo degno di un CIRCO.

Tutta la Maggioranza, sotto lo sguardo e il sorriso compiaciuti del Primo Cittadino, ha raccolto i propri cocci senza alcuna spiegazione e senza alcun saluto si è defilata alla spicciolata senza discutere i rimanenti punti relativi alla perimetrazione e alla sua trasparenza

amministrativa. Un'uscita degna della rappresentazione di un teatro comico, come fosse un'azione liberatoria in attesa di tornare nuovamente in scena per replicare un atto finale altamente immorale.

Una sceneggiata che ha avuto come protagonisti i dodici consiglieri di Maggioranza: cinque coinvolti nella proposta deliberativa (Filipponi Franco, Geroni Mauro, Fiorà Luciano, Torquato Carlo, Marcattili Sandra) e sei disposti a dare il voto favorevole pur di raggiungere il loro scopo (Angelucci Luciano, Sottanella Angela, Martinelli Alfredo, Galiffi Giuliano, Poltrone Nardino, Cianella Fernando).

Solo uno, responsabilmente, non ha partecipato alla discussione e non ha espresso il suo voto (Andrenacci Giuliano). Bisogna affermare che quest'ultimo, un ragazzo come tanti che si è affacciato alla politica moscianese a digiuno di esperienze politiche, ma con il solo intento di partecipare a costruire qualcosa di buono per la collettività, ha dato una lezione politica a tutti, restando fedele alla sue convinzioni nel pieno rispetto della propria dignità sia come persona che come componente del Consiglio.

La decisione compiuta da parte dei gruppi consiliari di sinistra di uscire dall'aula impedendo così lo svolgimento della regolare votazione e, quindi, di fatto ponendo l'assemblea senza numero legale, rappresenta un vero e proprio abuso del diritto della maggioranza di incidere nel funzionamento del Consiglio. Indegno anche il fatto di volersi totalmente sottrarre dal dibattito consiliare su di una tematica così importate e molto sentita dalla popolazione. Proprio in questi tempi, in cui l'atteggiamento della popolazione e della società civile nei confronti della politica è estremamente critico, se non addirittura di vera e propria indignazione, la politica, o meglio la maggioranza di sinistra che può contare della maggioranza assoluta dei consiglieri, decide di sottrarsi ad ogni forma di dialogo e di confronto. Una vera e propria fuga quella dei consiglieri, che in gregge hanno deciso di impedire il reale dibattito.

Oggi come non mai è necessario che la politica sia trasparente e non ci si può permettere di trincerarsi dietro ad atteggiamenti tesi a bloccare il funzionamento di un'istituzione, come quella dal Consiglio Comunale.

Che vergogna vedere l'uscita di soppiatto del Gruppo di Maggioranza, quasi una vera e propria sparizione che ha del magico, di fronte ad un Sindaco immobile e silente seduto nel suo scranno. D'altro canto siamo abituati a doverci confrontare con una Maggioranza priva di un vero spirito democratico, poco avvezzata al rispetto delle istituzioni democratiche e del Consiglio stesso. Già più volte abbiamo criticato questi atteggiamenti.

Oggi però c'è la farsa ed il ridicolo. Come se la Maggioranza avesse addirittura paura di discutere, di dialogare, di confrontarsi. Come se la Maggioranza avesse qualcosa da nascondere, di cui vergognarsi. E noi, ne siamo certi, **questa Maggioranza ha tante cose di cui si deve vergognare.**

Piccioni Pasqualina



## QUESTI I FATTI!!!

Lunedì 23 Febbraio alle ore 18,30 si è tenuto il Consiglio Comunale con ben 19 punti all'ordine del giorno.

La discussione dei primi diciassette argomenti sarà riportata nel prossimo numero del nostro mensile che verrà divulgato in data 24 marzo 2009.

Conclusasi la votazione del punto n.17 della seduta consiliare del 23 febbraio 2009, i consiglieri di Minoranza e il pubblico hanno assistito sbalorditi, increduli e meravigliati alla "fuga" della Maggioranza dalle proprie responsabilità.

Uno ad uno tutti i componenti del gruppo, senza alcuna spiegazione, hanno lasciato la seduta, cosicché il Primo Cittadino, verificata la presenza in aula del numero legale e constatato che solo quattro membri erano ancora presenti: Franco Filippini, Martini Ferdinando, Mucciconi Angelo Flavio e Piccioni Pasqualina, ha dichiarato sciolta la riunione, rinviando la discussione dei due rimanenti punti alla seconda convocazione del Consiglio, già stabilita per lunedì 2 marzo 2009 alle ore 18.30 presso il Palazzo Civico.

Così lunedì 2 marzo si è tornati in scena per l'atto conclusivo di una proposta deliberativa all'insegna del clientelismo proprio in prossimità delle elezioni amministrative.

Fin dalle prime battute l'aria che si respirava era desolante e squallida.

Dalla porta dell'aula delle sedute della Giunta Comunale i rappresentanti della maggioranza facevano capolino per controllare l'arrivo dei componenti della minoranza quasi come a dire: "Prima cominciamo, prima finiamo".

Alle 18.30 arriva in aula il Gruppo del PdL nelle persone di Cardinali Simona e Piccioni Pasqualina. Subito dopo i componenti del Gruppo Misto: Martini Massimo e Mucciconi Angelo Flavio. Più tardi, con il ritardo consueto, giunge anche Martini Ferdinando.

Tutti pronti i rappresentanti della Maggioranza che, vista la presenza dei consiglieri di Minoranza, hanno invitato la segretaria comunale a prendere posto per

dare inizio alla seduta.

Per la prima volta dopo l'insediamento del Consiglio, a luglio 2004, i consiglieri di Maggioranza sono pronti per entrare in aula puntuali, al fine di consumare l'ultimo atto di una assurda sceneggiata. Tale comportamento confermava l'analisi di un atteggiamento ansioso, che era palese negli amministratori di sinistra mentre attendevano di deliberare una proposta che costituisce la pubblica ammissione che la gestione del settore urbanistico è stato un vero e proprio fallimento. Infatti, dopo l'approvazione del PRG nel 2005, dopo l'art.38 delle NTA, dopo la variante per le attività produttive approvata nel 2008 che avrebbe dovuto portare 1.500 posti di lavoro, dopo il PRU, dopo gli accordi procedimentale, tutti strumenti urbanistici che hanno fatto straripare ampiamente i limiti di possibilità edificatoria sul territorio comunale, è arrivata la ciliegina sulla torta: l'allargamento di un perimetro che consente nuove aree residenziali, nuove aree commerciali, nuove aree produttive e soprattutto una nuova e forte speculazione al fine di smorzare la sete del potere. Che cosa è successo in così poco tempo nella situazione urbanistica locale da far decidere alla maggioranza di ampliare un tale perimetro? Come è potuto accadere che il giorno 2 ottobre 2008 è stato conferito ai tecnici l'incarico per la redazione di uno strumento urbanistico composto da ben otto tavole oltre alla relazione e che tutto il materiale sia stato riconsegnato all'Amministrazione Comunale il giorno successivo? Viene spontaneo pensare che i tecnici stessero lavorando senza alcun incarico poiché neppure se avessero agito a velocità supersonica potevano ottenere un simile risultato in tanto poco tempo a disposizione. Del resto tutto è dato per scontato, tutto viene fatto all'insegna del: "*E qui comando io, e questa è casa mia...*". Non ci si preoccupa più neppure di salvare le apparenze!!!

Ma torniamo ai fatti dello svolgimento del Consiglio.

Alle ore 18.43 ha avuto inizio la seduta consiliare con l'appello del Vice-Sindaco che ha ricoperto il ruolo di Presidente dell'Assise.

Per la Maggioranza erano presenti: Angelucci Luciano, Cianella Fernando, Galiffi Giuliano, Martinelli Alfredo, Poltrone Nardino, Sottanella Angela.

Per la Minoranza erano presenti: Cardinali Simona, Piccioni Pasqualina, Mucciconi Angelo Flavio, Martini Massimo e Martini Ferdinando che è arrivato in ritardo.

Prima di dare inizio alla discussione il Presidente, Angelucci Luciano, ha dato lettura della seguente nota a nome dell'Amministrazione Comunale:

*“Sindaco, Assessori e Consiglieri di Maggioranza, sentono il dovere di fare delle precisazioni in ordine al contenuto elettivo ed alla portata del provvedimento di perimetrazione del “Piano di assetto di Mosciano Stazione” che è oggetto di discussione ed approvazione in Consiglio Comunale. Nel precisare che questa compagine di governo, si è sempre mossa in piena sintonia con la popolazione amministrata (prova ne sta che, anche nelle tornate elettorali successive alle amministrative del 2004, la stragrande maggioranza del popolo di Mosciano ha continuato tranquillamente a dare il suo consenso al “centro-sinistra”), coglie l'occasione per ribadire alla cittadinanza tutta che le ragioni vere dell'adozione di una tale delibera non risiedono certo in fantomatici vantaggi o interessi personali di consiglieri che, in alcuni casi, hanno solo “il torto” di abitare in una determinata area del territorio, ma nella ferma volontà di offrire anche ad altre aree limitrofe a Mosciano Stazione (esempio zona Artigianale di Ripoli) tutte quelle opportunità di sviluppo e di crescita proprie di una zona strategica, riconosciuta come tale, anche nel P.T.P.*

*Lungi, quindi, da questa Amministrazione, la miserabile quanto peregrina idea di profittare degli ultimi scampoli di legislatura per ricercare l'arricchimento di qualche esponente di maggioranza; gli è che, al contrario di quel che sostengono certuni, su di essa incombe l'inderogabile e preciso dovere di amministrare non a fasi alterne (o quando si ha del tempo disponibile da dedicare alla cosa pubblica), ma sempre, dal primo all'ultimo giorno della legislatura!*

*Se la Civica Amministrazione, dunque, è venuta nella determinazione di ripermire l'ambito in questione, lo ha fatto nella consapevolezza che una simile scelta sia in concreto, nonostante tutte le dicerie e le maldicenze, la più utile per la nostra Mosciano e la più opportuna per la tutela dell'interesse pubblico, cioè la crescita e lo sviluppo economico del nostro territorio.*

*Del resto, circa la strumentalità di certe critiche, è bene ricordare agli immemori che:*

**a)**-questa compagine di governo si è ben guardata dal dare indirizzi circa future destinazioni d'uso, sia

*di fabbricati che di terreni (con esclusione della zona ristretta a Mosciano Stazione);*

**b)**-sarà compito della nuova amministrazione, che si insedierà dopo la prossima tornata elettorale, decidere non solo in merito a quanto sopra, ma anche su una eventuale modifica della perimetrazione in parola”.

A conclusione della lettura del suddetto documento si allontana dall'aula il consigliere Martini Massimo.

Subito dopo ha inizio la discussione dei due punti all'ordine del giorno.



### 1° Punto

**Adozione Variante Parziale per la modifica cartografica della perimetrazione del “Piano di assetto di Mosciano Stazione” e l'individuazione dell' “Ambito da sottoporre a Programmi Operativi Negoziati” – Trasparenza Amministrativa.**

Introduce l'argomento il Vice-Sindaco Angelucci Luciano, il quale indica, per ciascuno dei consiglieri comunali, in base alle rispettive dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese da tutti i componenti del Consiglio, i casi nei quali ricorre o non ricorre per essi l'obbligo di astensione di cui all'art.78 comma 2 del T.U.

- Martinelli Albedo: non ricorre
- Sottanella Angela: non ricorre
- Cianella Fernando: non ricorre
- Galiffi Giuliano: non ricorre
- Poltrone Nardino: non ricorre
- Angelucci Luciano: non ricorre
- Andrenacci Giuliano: non ricorre
- Torquato Carlo: ricorre
- Filipponi Franco: ricorre
- Geroni Mauro: ricorre
- Marcattili Sandra: ricorre
- Fiorà Luciano: ricorre
- Martini Massimo: ricorre
- Piccioni Pasqualina: ricorre
- Martini Ferdinando: non ricorre
- Mucciconi Angelo Flavio: non ricorre
- Cardinali Simona: non ricorre

Esce dall'aula il consigliere Piccioni Pasqualina.

Si passa quindi a votazione e i consiglieri aventi diritto al voto deliberano con voti unanimi espressi per alzata di mano quanto proposto dall'atto deliberativo.



### 2° Punto

**Adozione Variante Parziale per la modifica cartografica della perimetrazione del “Piano di assetto di Mosciano Stazione” e l'individuazione dell' “Ambito da sottoporre a Programmi Operativi**

**Negoziati”.**

Anche il secondo punto all'ordine del giorno viene illustrato dall'assessore Angelucci Luciano il quale relaziona dando lettura della seguente nota:

**1)**La presente variante parziale promossa dall'Amministrazione Comunale di Mosciano S.A., riguarda l'individuazione di un Piano attuativo che disciplini le aree produttive degli ambiti di Mosciano Stazione e Contrada Ripoli; a tal fine si modifica il perimetro del Piano di Assetto di Mosciano Stazione individuato dalla strumentazione urbanistica vigente, estendendo l'area di intervento a Contrada Ripoli al fine di riaccorpere in un unico sistema territoriale le aree industriali ed artigianali esistenti e definire un programma di trasformazione complesso.

**2)**L'inquadramento territoriale evidenzia il ruolo strategico giocato dal comprensorio territoriale oggetto della variante parziale. Il sistema produttivo presente nel territorio comunale di Mosciano è principalmente localizzato nella zona della Stazione e di Ripoli, a costituire uno dei maggiori insediamenti produttivi della Val Tordino e uno dei principali distretti della Regione Abruzzo. Si configura per la compresenza sia di stabilimenti di grandi e medie imprese esterne, prevalentemente nel settore agroalimentare (Mosciano Stazione) sia di medie e piccole imprese artigianali ed imprenditoria locale nei settori produttivi tradizionali (Mosciano Stazione, Contrada Ripoli). L'ambito di Mosciano Stazione, è punto di intersezione e interconnessione di importanti assi infrastrutturali e trasportistici, infraregionali e provinciali: l'A14, la statale 80, importante asse di comunicazione tra la polarità urbana complessa di Teramo e la costa, la rete ferroviaria locale e quella nazionale, oltre alla nuova superstrada Teramo-Mare in fase di realizzazione, che prevede nell'area un importante punto di snodo e di collegamento con l'autostrada A14, tramite la riarticolazione e il potenziamento dell'attuale casello autostradale. Inoltre, sono stati localizzati in Mosciano Stazione alcune funzioni di livello provinciale quali il Centro per lo sviluppo tecnologico, il Centro di promozione commerciale e la sede distaccata dell'Università degli Studi di Teramo – Facoltà di Agraria – Corso di Scienze dell'Alimentazione.

L'apertura della nuova circonvallazione stradale che connette direttamente tutto il comprensorio produttivo di Contrada Ripoli con il casello autostradale e con il nuovo tracciato della Teramo-Mare, ha riunito le due aree produttive potenziandone le connessioni e le reciproche influenze, e determinando di fatto un unico grande bacino produttivo. Il redigendo Piano d'area della Val Tordino individua nel nodo intermodale di Mosciano Stazione un polo strategico da sottoporre a riprogettazione in chiave ibrida prevedendo un parco agroalimentare nel Podere Savini, rafforzando e potenziando l'esistente polo fieristico espositivo di Mosciano ed i laboratori didattici

didattici della facoltà di agraria presso, ipotizzando una specializzazione a centro di logistica per la distribuzione delle merci e dotando di un terminal e relativo parcheggio di scambio.

**3)**L'individuazione di un ambito territoriale che metta a fattor comune le due maggiori realtà produttive del Comune, pur nella consapevolezza della sussistenza di ambiti disomogenei per vocazione e grado di trasformazione urbanistica, permette di affrontare la riorganizzazione e le future azioni di pianificazioni con modalità e strumenti più adeguati alle contemporanee dinamiche di sviluppo e trasformazione del territorio. Pertanto, l'Amministrazione si è attivata puntando alla definizione di uno strumento capace, da un lato di promuovere uno sviluppo sostenibile attraverso l'interazione con il territorio, il suo tessuto imprenditoriale, le comunità locali, e dall'altro, ripensando gli insediamenti produttivi come luogo di incontro tra funzionalità, valore architettonico, servizi di eccellenza, posizione strategica e rispetto ambientale.

**4)**La presente variante parziale individua un ampio settore del territorio comunale da sottoporre a progettazione unitaria tramite la modifica del perimetro del Piano di Assetto di Mosciano Stazione previsto dal vigente P.R.G. La variante proposta riguarda l'estensione della perimetrazione a nord lungo due direttrici: la zona artigianale di Contrada Ripoli e il punto di confluenza tra il formale Rossi ed il torrente Rovano. Il primo ampliamento è finalizzato a riconsiderare come unica entità il comprensorio produttivo di Ripoli e Mosciano Stazione, mentre il secondo ha come obiettivo la saldatura tra l'Ambito per la difesa e tutela delle aree ed oggetti di interesse bio-ecologico e il torrente Rovano, tramite cui completare il parco lineare in fase di progettazione lungo il formale Rossi. Il parco costituirebbe una "spina verde" lungo cui sviluppare un tracciato ciclopedonale di collegamento tra l'area universitaria ed il nucleo di Selva Piana. Ulteriori contenuti ampliamenti perimetrali ricomprendono porzioni limitate di aree agricole, che risultano strategiche ai fini di una riorganizzazione futura del comprensorio produttivo.

**5)**Ridefinito il territorio da programmare con l'individuazione del Piano di Assetto per le aree produttive Mosciano Stazione e Contrada Ripoli, lo strumento tramite il quale si procederà all'attuazione sarà il Piano Particolareggiato, che dovrà strutturarsi come impalcato strategico capace di indirizzare azioni progettuali e risorse in un quadro coerente e di sinergie, tramite il quale fissare un insieme di interventi integrati e coordinati tra loro, connotati alle specificità del territorio. Viene proposta dunque una divisione della superficie territoriale funzionale ad evidenziarne le specificità tramite l'individuazione di comprensori denominati "Ambiti omogenei d'intervento" e di un "Ambito da sottoporre a Programmi Operativi

Negoziati”.

**6)** Gli “**Ambiti omogenei d'intervento**” definiscono le linee guida specifiche per le differenti realtà territoriali, che saranno disciplinate in sede di redazione del Piano Attuativo. Gli ambiti omogenei così individuati, non definiscono indici o parametri urbanistici, destinazioni d'uso o programmi specifici, ma delineano in maniera indicativa le eventuali tipologie d'intervento; gli ambiti non sono vincolanti e in sede di redazione del Piano particolareggiato potranno essere modificati nell'estensione e nelle caratteristiche di intervento senza che questo costituisca variante.

**7)** L' “**Ambito da sottoporre a Programmi Operativi Negoziati**” individua una superficie territoriale, riferita all'area del Polo Universitario e al settore antistante il casello autostradale ivi compresa l'area dello svincolo, per la quale si rende necessario una rapida azione di riorganizzazione e riqualificazione anche attraverso il coordinamento di istanze imprenditoriali nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

**8)** La definizione del programma di trasformazione per l'area dovrà tendere alla ricerca di intese e proposte da e con soggetti privati in maniera da pervenire all'attuazione delle previsioni attraverso specifici accordi finalizzati alla realizzazione integrata di opere pubbliche e interventi privati. Le richieste e le proposte di accordi negoziati saranno valutate sulla base dei parametri e valori già determinati in sede di redazione della “variante per l'insediamento, lo sviluppo e la razionalizzazione di attività produttive, infrastrutture, servizi ed attrezzature di interesse pubblico”, ed in riferimento agli accordi procedimentale in corso d'attuazione nello stesso comprensorio, che comunque sono fatti salvi. La natura delle problematiche sopraesposte, che investono le aree perimetrali come “Ambito da sottoporre a Programmi Operativi Negoziati”, rimanda ad una pianificazione delle stesse con modalità e tempistiche disgiunte dal “Piano di assetto per le aree produttive di Mosciano Stazione e Contrada Ripoli”. L'ambito da sottoporre a “Programmi Operativi Negoziati” si attuerà attraverso la redazione di un distinto Piano Attuativo o per mezzo di Variante parziale al PRG che contempili una progettazione unitaria planivolumetrica e risuddividendo l'ambito per comparti di attuazione.

A conclusione dell'intervento del Vice-Sindaco chiede ed ottiene la parola il consigliere del PdL sig.ra Cardinali Simona, la quale dichiara che darà lettura di una relazione predisposta dai tecnici di fiducia del suo gruppo e dalla collega Piccioni Pasqualina.

IL GRUPPO

DEL POPOLO DELLA LIBERTA'

Osserva che dall'analisi degli elaborati allegati al piano si rende necessario fare alcune precisazioni:

**1-)** *Mosciano Stazione, parte di territorio di valenza non solo comunale ma di ambito*

*provinciale, si sta mettendo in mano ai privati per realizzare una forte speculazione edilizia. L'Amministrazione deve fare da calmiera ed evitare il solo profitto dell'imprenditore; con le attuali politiche si è solo cercato di impoverire Mosciano e i Moscianesi facendo scelte sicuramente non a vantaggio dei cittadini. Bisogna trovare il giusto equilibrio tra le esigenze private e quelle pubbliche altrimenti si rischia di fare, come sempre accade, solo edilizia e speculazione a favore dei soliti imprenditori fortemente schierati. Considerato che nel passato si è operato in maniera completamente diversa si possono fare delle osservazioni, e precisamente:*

*-Perché dare il miglior pezzo di territorio in mano ai privati?*

*-Perché non essere presenti sul territorio per dare un contributo fattivo e serio agli imprenditori, stabilendo i prezzi di mercato con aree riservate dall'Amministrazione per vendere a prezzi regolamentati?*

*L'Amministrazione che guarda ai cittadini come una madre ai propri figli, dovrebbe fare come si è fatto in passato, vale a dire, prendere un pezzo di territorio e creare le condizioni di insediamento, scegliere le imprese e far decollare l'attività produttiva e/o commerciale creando posti e opportunità di lavoro.*

**Fatte queste premesse, non intervenire adesso, significa perdere un'occasione, pertanto, sarebbe utile, in considerazione del forte intervento Pubblico di circa 2.000.000,00 di euro per la realizzazione di un sovrappasso carrabile, individuare l'unica area agricola rimasta come zona da espropriare, trasformare e assegnare con la redazione di Piano di Insediamento Produttivo. In tal modo l'Amministrazione ha in mano una fetta importante di territorio per venire incontro alle esigenze dei cittadini.**

**2-)** *Per quanto riguarda l'ambito a est dell'autostrada, dagli elaborati grafici si evince che il perimetro “Blu con retino grigio” indicante: “Ambito da sottoporre a programmi operativi negoziati” invade una porzione di territorio fino a raggiungere il confine di Giulianova. Considerando che, l'ambito a est dell'autostrada, è un ambito a se stante rispetto al contesto ad ovest, esso dovrebbe essere trattato in maniera autonoma. Preso atto che, vi è una porzione di territorio “Ex water game” a*

*destinazione mista, in corso di attuazione, con un grave handicap per l'accesso da un sottopasso autostradale. Non tenere in considerazione le problematiche di un territorio di recente pianificazione è un'operazione miope e penalizzante per il cittadino. Un perimetro dovrebbe racchiudere una zona con caratteristiche omogenee e dovrebbe mirare a risolvere i problemi dell'ambito, quindi, sarebbe giusto che la porzione di territorio compresa tra la strada statale e l'autostrada sia perimetrata come unico ambito. Con tale ambito si può risolvere l'accessibilità dell'area retrostante valorizzando anche aree del fronte stradale, ma conservando sempre un cuscinetto agricolo. Lasciare, in una previsione urbanistica generale, una porzione di territorio abbandonata a se stessa significa non avere una visione globale del territorio.*

**3-)** *Relativamente all' "Ambito da sottoporre a programmi operativi negoziati" nella zona a ovest dall'autostrada, si osserva che questa porzione di territorio è il biglietto da visita di Mosciano Sant'Angelo e chi transita per questa zona non è invogliato a fermarsi per soggiornare o visitare Mosciano. Tutto ciò è dovuto ad una condizione di abbandono di questa zona da parte dell'Amministrazione. Oggi, dire di fare un'edilizia negoziata qui, è molto restrittivo. L'edilizia negoziata deve avere ben chiaro gli obiettivi da raggiungere e innescare i mezzi privati necessari per raggiungerli. Da quello che si evince dalle carte dire semplicemente Università, cavi dell'alta tensione, riqualificare, non significa dare un obiettivo. L'obiettivo da raggiungere nel giusto equilibrio tra pubblico e privato ha bisogno di altre caratterizzazioni e precisamente:*

*-di quanti volumi e di quali strutture ha bisogno l'università;*

*-che significa interrare i cavi e di quanti costi si parla;*

*-come intervenire sui privati per riqualificare gli stabili.*

*Dopo tutte queste considerazioni si può iniziare un percorso di edilizia negoziata con l'individuazione sia dei costi complessivi che delle priorità da seguire nell'attuazione complessiva del programma.*

*Bisogna dire che tutto ciò che è ben specificato in relazione è solo gettare fumo negli occhi con obiettivi condivisibili e necessari per Mosciano, ma dietro di essi si cela una semplice speculazione edilizia a sostegno degli affari clientelari in vista delle amministrative.*

*Si ritiene opportuno che, in tale ambito di valenza provinciale, si dia mandato per la redazione di un Piano Complessivo di Assetto Urbanistico con l'individuazione di veri obiettivi e la messa in campo di soluzioni condivise ed adeguate per la risoluzione di quanto descritto.*

*Tale pianificazione deve restare a Mosciano non per il tempo di una amministrazione, ma anche per le future, come esempio di un buon e corretto modo di governare il territorio.*

In conclusione si propone che:

**-vista l'area, la posizione, la problematica e quant'altro, sarebbe opportuno fare una pianificazione che coinvolga delle professionalità di un alto livello e spessore culturale e, per fare una cosa simile, il miglior mezzo non è altro che bandire un concorso di idee che miri alla risoluzione definitiva e condivisa dell'ambito.**

Alla luce di quanto sopra

### **IL GRUPPO DEL POPOLO DELLA LIBERTA'**

*Ritiene che l'atto deliberativo proposto sia poco rispondente alla moralità e alla dignità del ruolo pubblico che si ricopre in questa assise, che una variante così estesa che coinvolge molti amministratori di maggioranza sia altamente poco trasparente, che si tratta di una variante vera e propria che amplia il perimetro del PRG al fine di ricomprendere nel suo interno ulteriori aree da riaccorpate in un unico sistema territoriale le zone produttive esistenti, che si registra una forte mancanza di etica e morale in prossimità delle elezioni amministrative di giugno 2009, che siamo di fronte ad una politica clientelare che sminuisce il ruolo che si è chiamati a svolgere ed offende chi crede nella politica vera.*

*Tra l'altro la "fuga" della Maggioranza dall'assunzione di responsabilità attuata nella seduta del Consiglio Comunale del 23 febbraio 2009, avvenuta sotto lo sguardo compiaciuto del Primo Cittadino, è la dimostrazione di come regna sempre più forte la convinzione che le Istituzioni sono al servizio esclusivo di chi amministra e non di tutti i cittadini.*

**PERTANTO  
SI**

**DICHIARA**

*che il Gruppo del PdL non parteciperà alla sua votazione in segno di protesta.*

Subito dopo interviene il consigliere Mucciconi Angelo Flavio che legge una nota a firma del collega Massimo Martini largamente condivisa da tutto il Gruppo Misto che viene fatta allegare agli atti.

Da parte sua dichiara di non voler aggiungere nulla sull'argomento rispetto a quanto già detto in precedenti occasioni. Ribadisce la sua convinzione e cioè che gli sembra strana questa folgorazione della Maggioranza che dopo quattro anni di consigliatura adotta in maniera imperativa ed urgente un atto di tale portata.

Legge poi la seguente nota personale ed annuncia che si dimetterà da componente del Consiglio Comunale:

*“Purtroppo sono arrivato alla fine di questa esperienza che è stata intensa ed importante che si chiude, per me, nel peggiore dei modi. Quattro mesi fa è iniziata in Consiglio Comunale la triste vicenda della ripermetrazione della zona artigianale di Mosciano Stazione e Contrada Ripoli e dopo che ne sono stati modificati per non si sa più quante volte i confini, aggiungendo e togliendo particelle catastali, si giunge finalmente alla votazione. Come è noto ho chiesto di rinviare questa decisione alla prossima consigliatura, che si insedierà tra pochi mesi, per evitare che l'eccessivo coinvolgimento dei consiglieri facesse sorgere dubbi, se non di moralità, quanto meno di opportunità di questa scelta.*

*Invece, grazie alla vostra serena pervicacia, ci troviamo qui a votare questa delibera e vi dimostrate disposti a farlo anche in due e tre, senza il minimo senso del pudore. Ma, ancora peggio, questa orribile vicenda relativa alla zona artigianale, non è che punta di un iceberg che nasconde una totale, o forse voluta, assenza di cultura democratica.*

*Da quando ho iniziato la mia esperienza di consigliere comunale non vi è stata una sola occasione in cui abbiamo udito la dichiarazione di voto da parte della maggioranza, che pure è uno degli atti di democrazia maggiormente noti e praticati. Tanto che sono portato a pensare che sarebbe stato lo stesso avere sagome o marionette come consiglieri della maggioranza, purché idonei al voto. Infatti, non si è mai pensato, neanche una sola volta, di spiegare ai consiglieri di minoranza e, soprattutto, ai cittadini di Mosciano quali fossero le ragioni che vi avrebbero spinti a votare i provvedimenti, tanto che viene da pensare che le decisioni siano prese in chissà quali altre stanze.*

*Come ho già detto mi dimetterò prima della votazione e voglio chiudere la mia esperienza da consigliere comunale e salutarvi con l'ultima ed unica parola che trovo adeguata per questa situazione: Vergogna”.*

Subito dopo il suo intervento, il consigliere Mucciconi Angelo Flavio, lascia la seduta.

Dopo pochi minuti esce dall'aula consiliare anche la collega Cardinali Simona.

Sui tavoli della Minoranza resta solo il consigliere Martini Ferdinando che chiede ed ottiene la parola.

Fa presente il comportamento della Maggioranza che nella seduta precedente del 23 febbraio 2009 abbandona l'aula alla spicciolata, senza neppure salutare. A suo dire quell'episodio è emblematico perché rivelatore di come la Minoranza sia stata trattata nel corso di una intera legislatura.

Ricorda che alcune proposte, formulate dalla Minoranza sono restate nel cassetto del dimenticatoio, mentre avrebbero potuto sortire effetti positivi per l'intera cittadina. Per quanto riguarda il punto in discussione fa presente che l'argomento si trascina da quattro mesi ed ha subito delle modifiche nel tempo intercorso da un Consiglio all'altro. Ciò significa che non vi era poi una tale urgenza da dover essere approvato alla scadenza del mandato in corso. Rimarca la scorrettezza del Gruppo di Maggioranza che non si è mai degnato di chiamare le forze di minoranza per affrontare le problematiche riguardanti l'intera collettività. Eppure ricorda che personalmente votò a favore il PRG perché gli sembrava che vi fossero contenuti giusti e condivisibili per la nostra cittadina. Fa presente che il suo lavoro di medico non sempre gli ha consentito di essere puntuale nelle riunioni consiliari ed ammette che spesse volte si è sentito “disamorato” a partecipare visto il comportamento dell'attuale compagine di governo. Fa presente di aver chiesto di non convocare le sedute nelle ore del mattino a motivo dei suoi turni, ma constata che da parte della Maggioranza non si è mai avuto rispetto né per le persone né per l'Istituto, dato che la Minoranza, comunque, è un'entità politica rappresentativa di una parte della cittadinanza.

Conclude affermando che anche lui, come il collega Mucciconi Angelo Flavio, si dimette dalla carica di consigliere comunale ed aggiunge che seguirà lettera scritta.

Si alza e saluta tutti, dicendo di non volersi comportare come gli esponenti della Maggioranza che, nel consiglio precedente, si alzarono e se ne andarono, senza neppure salutare.

Alle ore 19,26 i cinque consiglieri del Gruppo di Minoranza: Martini Massimo, Martini Ferdinando, Mucciconi Angelo Flavio, Cardinali Simona e Piccioni Pasqualina lasciano la sala consiliare.

Subito dopo interviene l'assessore Martinelli Alfredo il quale si dice dispiaciuto per i Consiglieri di Minoranza che hanno detto di dimettersi, e dichiara di non accettare le loro critiche.

Spiega che con il presente provvedimento, come già affermato dal Vice Sindaco Angelucci Luciano, non si decide nulla sulle destinazioni d'uso dei terreni all'interno della variante, ma si opera soltanto su una

semplice revisione della perimetrazione. Sulle destinazioni d'uso deciderà, infatti, la prossima amministrazione. Questa sarebbe una programmazione politica per concorrere all'ottenimento dei fondi FAS.

Pertanto, non gli sembra che l'Amministrazione Comunale stia facendo un danno al paese. Non è dunque un atto irresponsabile l'approvazione della presente perimetrazione, ma un atto di responsabilità da parte della maggioranza per accedere a fondi da spendere nelle zone artigianali ed industriali della cittadina moscianese. Respinge quanto detto dalla Minoranza e tiene a rimarcare che quello di oggi è un atto di "responsabilità" da parte del Gruppo di Maggioranza che agisce nell'interesse della popolazione. Pertanto annuncia il suo voto favorevole. Prende la parola il Presidente dell'Assise Angelucci Luciano e dice di essere dispiaciuto del fatto che la Minoranza sia andata via.

Ricorda che vi è stato un incontro con i rappresentanti dell'opposizione per spiegare la filosofia della presente proposta deliberativa e che dalla minoranza è stata negata l'opportunità di detto incontro, non volendo la stessa sentire ragioni su di un atto che, certamente, porterà sviluppo e crescita all'interno dell'area interessata.

Dice di non condividere affatto il contenuto delle dichiarazioni rilasciate dai due gruppi di opposizione (PdL e Gruppo Misto) dichiarazioni che, a suo avviso, sono state scritte per manifestare una contrarietà "a priori", senza cioè riflettere per nulla sulle ragioni espresse dall'Amministrazione Comunale con l'apposito documento di cui, lui, personalmente, ha dato lettura all'inizio di seduta e nel quale sono state evidenziate le finalità e la portata della perimetrazione. Evidentemente qualcuno non ha voluto sentire questo discorso, ma ribadisce che sulla Maggioranza incombe l'obbligo di governare sino all'ultimo giorno della legislatura.

Pertanto non essendoci altri interventi il Vice Sindaco propone di passare a votazione e l'atto deliberativo viene approvato con il voto favorevole dei sei consiglieri presenti: Angelucci Luciano, Galiffi Giuliano, Cianella Fernando, Poltrone Nardino, Sottanella Angela e Martinelli Alfredo.

Non essendoci altri punti da discutere, alle ore 19,31, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Così in soli cinque minuti di tempo da quando la Minoranza lascia la seduta fino a quando il Presidente scioglie la riunione si consuma un atto altamente immorale che la Maggioranza definisce "atto di responsabilità" nei confronti della popolazione.

Vista la situazione si invita la cittadinanza a riflettere sul comportamento dell'attuale governo di sinistra e sulle parole espresse dal vice-Sindaco in apertura di seduta, vale a dire: "... nelle tornate elettorali successive alle amministrative del 2004, la stragrande maggioranza del popolo di Mosciano ha continuato tranquillamente a dare il suo consenso al "centro-sinistra".

E' chiaro che è arrivato il momento di decidere se continuare a percorrere la via intrapresa da oltre trent'anni o se cambiare direzione. Se si decide per la prima soluzione sarebbe anche bene, allora, smettere di criticare una compagine che poi viene riconfermata sistematicamente; se invece si vuole optare per la seconda condizione è necessario avere il coraggio di votare un'altra parte politica che nel corso di tanti anni ha dimostrato coerenza e credibilità. Da parte nostra il massimo impegno e la volontà di progettare diversamente seguendo la strada di tante "IDEE IN MOVIMENTO".

E' arrivato il momento propizio altrimenti "non ci resta che piangere" e chi è "causa del suo male pianga se stesso!"

**I Consiglieri del Popolo della Libertà**

#### Mensile di informazione politico-culturale

#### IL POPOLO DELLA LIBERTÀ' di MOSCIANO SANT'ANGELO

**Il Direttore:** Antonio Pirozzi

**La Redazione:** Luigi Di Furia e Giovanni Potenza

**L'Editore:** Pasqualina Piccioni

**Responsabile Multimediale:** Andrea Grilli

**Responsabili della Distribuzione:** D'Ignazio Giacomo, Meloni Fernando, Zippilli Nicoletta.

**I Collaboratori:** Tutti gli articoli, sia firmati che non, vengono pubblicati previa autorizzazione del Direttore e parere favorevole dell'Editore. A questi ultimi sono riconducibili le responsabilità legali di quanto viene pubblicato.

**La Sede Legale:** Via della Stazione n.49 - Mosciano Sant'Angelo

**Il Sito:** [www.ilpuntoweb.info](http://www.ilpuntoweb.info)

**La Registrazione:** Registro della Stampa del Tribunale di Teramo del 28.10.2004 n.521.

**La Stampa:** Tipografia Multiprogres di Mosciano S.A.